

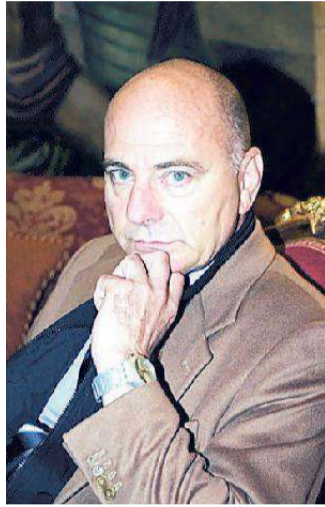
Settembre chiude in ribasso una stagione iniziata bene

Michielli, presidente di Federalberghi Veneto, traccia un primo bilancio Schiavon: bisogna crederci ancora e tenere aperte le strutture fino alla fine

di Giovanni Cagnassi
JESOLO

Ultimi scampoli di stagione. Il sole di ieri ha ricordato che siamo ancora in settembre sulla costa veneziana, ovvero il mese che un tempo era tra i più fruttuosi in termini di arrivi e presenze, ma anche di fatturati. E potrebbe essere ancora così se ci sarà un recupero nelle prossime due settimane, superando magari i dati di maggio che sono stati discreti. Ieri anche i pendolari non si sono fidati a partire nonostante il bel tempo della mattinata e così le strade sono rimaste libere sia in entrata e uscita dalle località turistiche, sia in A4.

Le ultime partenze di ieri, che erano il risultato di prenotazioni dei mesi scorsi, aprono alla terza settimana del mese che potrebbe rivelare delle sorprese secondo gli operatori del turismo sulla costa veneziana. Da Bibione, passando per Caorle, Eraclea Mare, Jesolo e Cavallino Treponti albergatori, campeggi e villaggi si stanno spopolando dopo un agosto da tutto esaurito e un inizio settembre condizionato



Marco Michielli

dal maltempo. «Abbiamo avuto molti giorni di pioggia», commenta il presidente di Federalberghi Veneto, Marco Michielli, «e questo ha diminuito la domanda. Del resto non possiamo pretendere di avere sempre il sole come sul Mar Rosso. La stagione estiva è stata sicuramente positiva e i dati saranno ottimi a prescindere da questi ultimi giorni, anche se un settembre

con il sole avrebbe fatto segnare ancora più arrivi e presenze».

Il vice presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon, albergatore di Jesolo, invita la categoria a crederci: «Non ci sono state molte chiusure, anche se diversi colleghi stanno pensando. Io credo che si possa andare avanti ancora, confidando nella stabilizzazione del clima in questa settimana».

Ieri una bella giornata di sole ha subito riacceso le speranze in una coda di stagione dopo un lungo periodo di piogge. Il meteo non ha sbagliato molto in queste ultime settimane. Ma per il momento le richieste di prenotazioni non arrivano. «I telefoni non suonano», dice il presidente dell'Aja, Alessandro Rizzante, «e non si vedono grandi richieste in rete. Il maltempo dei giorni scorsi inevitabilmente ha condizionato la domanda dall'Italia e dall'estero». Il bel tempo, se dovesse stabilizzarsi, non vorrà dire ritorno improvviso all'estate, ma potrebbero esserci le ultime incursioni di turisti austriaci, i più vicini, magari tedeschi e dei paesi dell'Est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIBIONE

Critiche di don Vena solo reazioni stizzite

BIBIONE

Le parole di don Andrea Vena hanno scatenato le reazioni stizzite dei diretti interessati. Il sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto, è furibondo. Alla richiesta di un pensiero però è rimasto in silenzio. A parlare è stato Luca Marchesan, il portavoce di Idea Comune. Hanno risposto con toni durissimi il presidente di Asvo Spa, Luca Michellutto, e il direttore del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, Sergio Grego.

Nell'ultimo bollettino parrocchiale don Vena ha esternato pesanti concetti relativi al caso di malaria, che ha provocato la morte della piccola Sofia, e al doppio nubifragio di una settimana fa. A Bibione sono caduti 200 millimetri di pioggia in due giorni, con allagamenti diffusi, anche sul sagrato della chiesa di Maria Assunta. Per don Vena sarebbe mancata la pulizia delle idrovore e dei tombini. Mentre sul caso di malaria il sacerdote ha accusato il Comune di non aver informato velocemente la popolazione. «Non sta a me dire se don Vena abbia riferito cose vere o meno, ma di sicuro un buon pastore deve pensare al suo gregge», ha riferito il portavoce Luca Marchesan, «i toni della critica credo siano stati troppo forti». «Sarebbe meglio

che don Vena si occupi di anime e delle cose di Dio», ha riferito stizzito il direttore del Consorzio di Bonifica, Sergio Grego, raggiunto dalle critiche mentre è in vacanza, «a Bibione si sono verificati allagamenti diffusi per gli scrosci intensi. Gli operai del Consorzio di Bonifica hanno sempre garantito la pulizia delle idrovore, hanno lavorato sui bacini giorno e notte. Don Vena deve adoperare le parole con maggiore attenzione. Anzi, dovrebbe astenersi da dire e scrivere queste cose. Più volte, nel tempo, dalla sua bocca sono uscite esternazioni inopportune. Stia attento a non vendersi l'anima al diavolo...». Anche Luca Michellutto, presidente di Asvo, usa un po' l'ironia. «Don Vena faccia il prete, e lo faccia bene. Da uomo di Chiesa, che guida una comunità pastorale, ci si dovrebbe aspettare umiltà e spirito costruttivo, e concetti di unione e non divisione. Io da lui mi aspetto sempre un atteggiamento consapevole e non giudicante. Ci si dovrebbe aspettare lo spirito della ricerca della conoscenza, e non la volontà di creare il clamore di giudizi superficiali. Purtroppo in questi anni troppe volte il parroco di Bibione ha fatto un po' di confusione. I fedeli non sono i suoi elettori, e la parrocchia non è il suo partito».

Rosario Padovano

Ai Sigg. Condomini

Roma, 15/09/2017

Spettabili Condomini,

Con la presente sono ad avvisarVi che, facendo seguito alla riunione intercorsa e in seguito dell'espletamento dei lavori di ristrutturazione, ho provveduto a quotizzare le spese concorsualmente e protocollarle ex nunc nell'incartamento afferente.

Distinti saluti.

L'amministratore

NON MALTRATTIAMO LA NOSTRA LINGUA.

L'ITALIANO. CONOSCERE E USARE UNA LINGUA FORMIDABILE.

Una collana che ti farà innamorare della lingua italiana. Dalle basi della grammatica all'italiano nell'era digitale, con tanti consigli utili per scrivere e parlare correttamente. E, in ogni volume, una serie di giochi per metterti alla prova. Riscopri la ricchezza e la bellezza della nostra lingua.

IL 1° VOLUME BADA ✓ COME SCRIVI
DAL 23 SETTEMBRE A SOLO 5,90 € IN PIÙ

il mattino la tribuna
la Nuova Corriere Alpi

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

ACCADEMIA
DELLA CRUSCA